

tre ispettori del Genio. Il rapporto relativo, giunto da pochi giorni al Ministero, venne anch'esso assoggettato all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dimodochè non v'è nessun ritardo da parte della società per venire allo scioglimento di questa ardentissima questione.

Deve poi l'onorevole Mascilli essere persuaso che, in fatto di strade ferrate, si può accelerare quanto si vuole la esecuzione, ma negli studi bisogna procedere con assennatezza, perchè da essi dipende non solo la minor spesa, ma anche l'esercizio delle stesse strade.

Ora la ferrovia di Campobasso è una delle più difficili che si possano immaginare, per unanime avviso di tutti gl'ingegneri che se ne occuparono o che furono in proposito consultati. Prima quindi di prendere una risoluzione è naturale che il Governo debba fare eseguire tutte quelle ricerche e tutti quegli studi che reputa opportuni, per determinare poi con qualche sicurezza quale sia la linea da preferirsi.

È naturale che il potere esecutivo non si possa mai allontanare dalle prescrizioni della legge, ma si varrà di tutta quella libertà che gli è consentita, perchè la strada sia costruita in modo che possa essere ben esercitata e che sia tale da non provocar richiami.

Rispetto ad essa avvi poi la intralciata questione della ubicazione della stazione.

Avviene per lo più che le società vogliono collocare le stazioni nei luoghi i più agevoli, mentre le città che sono in luoghi montuosi vorrebbero per quanto è possibile portarle più in alto per avvicinarcele. Ma sonvi certe esigenze d'arte cui per necessità bisogna sottostare, ed è appunto in queste circostanze che il ministro è il moderatore tra i desiderii di quelle popolazioni che dimorano in alto, e delle società che vogliono tenersi più al basso, per evitare le difficoltà delle pendenze.

Assicuro l'onorevole Mascilli che porrò ogni cura per la strada di Campobasso, ma egli non deve lamentarsi del tempo impiegato negli studi, perchè il tempo speso per essi si riacquista nelle costruzioni.

DI BLASIO SCIPIONE. Io volevo prendere la parola su questa questione, e mi piace che l'onorevole rappresentante di Campobasso, mio amico personale, l'onorevole Mascilli, al quale mi associo interamente, mi abbia prevenuto.

Non posso che ringraziare il signor ministro dei lavori pubblici per quanto ha testè detto sulla questione della ferrovia Termoli Campobasso-Napoli; ma egli comprenderà che, dopo che la legge sulla costruzione di questa strada ferrata fu votata fino dal maggio 1865, e avrebbe dovuto essere in pieno esercizio fino dal giugno 1870; dopo che dal Parlamento fu votata la conferma di detta legge fin dal luglio 1870 e da quell'epoca sono già passati 17 mesi, ed i lavori non sono ancora incominciati, e gli studi pare che o non siano fatti o non siano compiuti, comprenderà, dico, il si-

gnor ministro dei lavori pubblici come siano vive e giuste le apprensioni nell'animo degli interessati in questa questione, e gli interessati siamo tutti, perchè tutti dobbiamo avere a cuore che le leggi dello Stato siano eseguite.

E, giacchè ho la parola, non voglio tralasciare d'aggiungere un argomento che mi pare sia anche opportuno.

All'onorevole signor ministro dei lavori pubblici deve constare che in quest'anno nella provincia di Campobasso, come in altre provincie, vi ha grande miseria per la scarsezza del raccolto dei cereali, e specialmente per la mancanza totale di quello del grano turco. Egli comprenderà quindi che, dovendosi eseguire la legge, sia opportuno anche per questo che i lavori siano al più presto incominciati.

Io sono lieto dunque di poter ringraziare il signor ministro, giacchè egli ha apertamente manifestato che la legge sarà eseguita, e questo lo dico con grato animo, perchè, quantunque deputato d'opposizione, anzi appunto perchè deputato d'opposizione, mi piace manifestare che ho fiducia nella lealtà e nel buon volere del signor ministro dei lavori pubblici, e confido che sotto il Ministero presieduto dall'onorevole Lanza le leggi non saranno votate indarno dal Parlamento e non saranno volte in amara delusione le speranze legittime di quelle popolazioni.

LAZZARO. Le ragioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici saranno ottime; però c'è un fatto ed è questo, che molte strade ferrate decretate dal 1862 al 1864 non si sono compiute; quella ferrovia la quale doveva tanto giovare, non dirò alla provincia di Molise, ma agli interessi generali del paese, perchè è una strada di carattere veramente nazionale, è rimasta sempre una lettera morta.

Io veggo che tutte le difficoltà si incontrano quando si tratta di eseguire convenzioni relative alla società delle provincie meridionali. (*Oh!*) Mi scusino: si trovano sempre o difficoltà legali o tecniche o amministrative, e quando si tratta di provincie non meridionali (ed io me ne compiaccio) le difficoltà spariscono e la locomotiva percorre quei luoghi. Certo è che noi oggi abbiamo udito parecchi deputati di altre provincie, i quali reclamavano dal ministro maggiore celerità dei treni, mentre la maggior parte dei deputati delle provincie meridionali non parlarono del benessere ma bensì dell'essere; poichè, se l'onorevole ministro si compiace di osservare alle provincie di Molise, Benevento e Basilicata, vedrà che, per far giungere una lettera da un luogo all'altro, qualche volta ci si impiega otto giorni, perchè un torrente impedisce le comunicazioni tra un luogo ed un altro, che non distano tra loro che qualche chilometro.

Dunque, se il ministro dei lavori pubblici prendesse in considerazione lo stato miserando in cui sono queste provincie, troverebbe i modi amministrativi od